

# GIANNI DI ROSA | LE CONVOCAZIONI

curated by Davide Ferri  
11.06.2021 - 17.07.2021

GALERIE | ROLANDO ANSELMI | ROME

Rolando Anselmi is pleased to announce Gianni Di Rosa first solo exhibition in the new gallery spaces in Rome, curated by Davide Ferri.

This project takes place from the idea of a convocation, real starting point to a more developed narrative level. The title *Le Convocazioni* refers to the sacred text of the Old Testament, *Qohelet* ("he who summons"). This convocation is addressed to the Twins D from the lords of the underworld: bothered by the noise of the ball game above their heads, they summon the two twins in order to let them play a match which is actually a trap. Therefore, in order to change their features and not being recognizable, the twins wear eyeless masks, whose orbits are empty holes, showing and yet not really unveiling themselves, in a play between presence and absence.

The exhibition space becomes a kind of subsoil from which ghostlike images emerge, deriving from a complex and stratified scenario, dense with stories and references.

In this space it is possible to identify a segment of a larger path where images are re-presented as adhesive remains: this is the case of *Cartavelina (re minore)*, final epilogue of a previous project. The iconography takes up a bas-relief in stone, located on the walls of a playground of the ancient Mayan civilization, where a kneeling figure emerges in front of a skull-shaped sphere, *Totenkopf (after it touches the ground)*.

Central in the whole work, *Gioco Cosmico*, the starting point from which, through the child's gesture, is triggered a generating movement. Identified beyond a circular shape (reference to a previous sculpture, *The ring for the ball game*) the child models the path in a sort of alignment. Furthermore, *Gioco Cosmico* is in turn contained in *The eye is never satisfied to see*, a face-mask whose eyes seems able to see.

Like a Matrioshka doll, the works stage a line-up where each one can include the others, but also where meanings, appearances and survivals keep following in a circular path. An inverted plot, where the end and the beginning correspond.

Gianni Di Rosa (b.1984, Modica), lives and works in Milan. Recent solo exhibitions include: Galerie Rolando Anselmi (Rome, 2021); Cabinet-Studiolo (Milan, 2019). Selected group shows include: GAM Galleria d'Arte Moderna (Turin, 2020); Galerie Rolando Anselmi (Atina, 2020); Festival Studi (Milan, 2017; 2015); Museo Riso (Palermo, 2015); Museo d'Arte Contemporanea di Lissone (Lissone, 2013); Museo Gamec (Bergamo, 2011).

# GIANNI DI ROSA | LE CONVOCAZIONI

curated by Davide Ferri  
11.06.2021 - 17.07.2021

GALERIE | ROLANDO ANSELMI | ROME

Rolando Anselmi è lieto di annunciare la prima mostra personale di Gianni Di Rosa nella nuova galleria di Roma, curata da Davide Ferri.

L'idea del progetto si configura nei termini di una convocazione, dalla quale si autogenera e sviluppa un livello narrativo. Il titolo *Le Convocazioni* rimanda al testo sacro dell'antico testamento il *Qohélet* (colui che convoca) opera di un anonimo che si firma e si traveste da Re. Destinatari della convocazione sono i Gemelli D, da parte dei signori del mondo sotterraneo, i quali, disturbati dai rumori della palla sopra le loro teste, convocano i gemelli per disputare una partita/tranello. Per mezzo di travestimenti, i gemelli assumono sembianze nuove, dietro maschere per non farsi riconoscere, le cui orbite sono buchi vuoti senza occhi. Camuffano la loro divisa sotto lunghe vesti nere, sorta di abiti talari. Presenze-assenze, che si manifestano senza svelarsi.

Lo spazio della mostra diviene un sottosuolo da dove emergono immagini/fantasma, ricollocabili in un immaginario complesso e stratificato, denso di storie e rimandi, in cui è possibile individuare il segmento di un percorso dove immagini si ri-presentano sotto forma di residui-collante, come l'opera *Cartavelina (re minore)*, epilogo finale di un progetto precedente. L'iconografia riprende un bassorilievo in pietra, situato sui muri del campo da gioco dell'antica civiltà Maya, dove emerge una figura inginocchiata dinanzi una sfera, da cui fuoriesce un teschio, *Totenkopf (after it touches the ground)*.

Centrale in tutto il lavoro è *Gioco Cosmico*, punto iniziale da cui, attraverso l'atto, viene innescato un movimento generatore, origine dell'intera ricerca. Individuato al di là di una forma circolare (rimando ad una scultura precedente, *L'anello per il gioco della palla*) il bambino plasma il percorso in una sorta di allineamento. Custode di Gioco Cosmico, *The eye is never satisfied to see*, un volto-maschera il cui occhio ha l'aria di vedere.

Come in una Matrioska, le opere mettono in scena uno schieramento nel quale una può includere l'altra e dove slittamenti continui di significati, apparizioni e sopravvivenze si susseguono in un percorso che si forma in modo circolare. Una trama rovesciata, posta daccapo, dove la fine e l'inizio coincidono.

Gianni Di Rosa (b.1984, Modica), lives and works in Milan. Recent solo exhibitions include: Galerie Rolando Anselmi (Rome, 2021); Cabinet-Studiolo (Milan, 2019). Selected group shows include: GAM Galleria d'Arte Moderna (Turin, 2020); Galerie Rolando Anselmi (Atina, 2020); Festival Studi (Milan, 2017; 2015); Museo Riso (Palermo, 2015); Museo d'Arte Contemporanea di Lissone (Lissone, 2013); Museo Gamec (Bergamo, 2011).